

MATERIALI DA SCAVO E RIPORTI: INCONTRO AL COLLEGIO CON ASSOCIATI E TECNICI

L'utilizzazione dei materiali da scavo e dei riporti è disciplinata dal Codice dell'ambiente, il Decreto Legislativo n.152 del 2006, per gli aspetti generali, e - principalmente - da due norme di legge, che disciplinano gli aspetti tecnico-amministrativi.

L'incontro organizzato dal Collegio Costruttori - Ance Brescia con gli imprenditori associati si è focalizzato soprattutto su questi ultimi provvedimenti, ovvero sul Decreto Legislativo n.161 del 2012, che disciplina le "grandi opere" soggette a VIA o ad AIA e sulla Legge n.98 del 2013 che, invece, detta le regole per la maggior parte dei cantieri edili.

"Materiali da scavo e riporti: aspetti tecnici e procedure per una loro corretta gestione".

Questo il titolo della conferenza organizzata il 4 febbraio in Via foscolo, presso la sede dell'Associazione.

L'argomento proposto ha



Un momento dell'incontro che ha visto una numerosa partecipazione di imprenditori e tecnici

richiamato numerosi imprenditori e tecnici che in azienda seguono le problematiche ambientali.

L'incontro ha consentito di fare il punto sulla normativa ambientale in generale e sulla gestione dei materiali da scavo in particolare.

L'occasione, però, è stata particolarmente interessante in quanto ha reso possibile un confronto con l'ARPA, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, Dipartimento di Brescia, ovvero con uno degli Enti preposti al controllo della corretta gestione degli scavi.

I relatori hanno iniziato il loro intervento ricordando che l'utilizzazione dei materiali da scavo e dei riporti è oggi disciplinata dal Codice dell'ambiente, per gli aspetti generali, e - principalmente - da due norme di legge, che disciplinano gli aspetti tecnico-amministrativi che gli operatori devono adottare.

Questi ultimi provvedimenti sono il D.Lgs. n.161 del 2012, per quanto attiene agli scavi superiori ai 6.000 metri cubi effettuati per la realizzazione di opere soggette a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) o ad AIA (Autorizzazione

TRA I TEMI
TRATTATI
ANCHE L'UTILIZZO
DELLA POSTA
ELETTRONICA
CERTIFICATA PER
ESPERIRE
LE PRATICHE

Integrata Ambientale) e la Legge n.98 del 2013, per quanto attiene ai “piccoli” scavi soggetti a VIA o ad AIA (fino a 6.000 metri cubi) o per le opere diverse da quelle assoggettate a dette procedure, a prescindere dai quantitativi scavati.

Attraverso gli interventi dei relatori e le risposte alle numerose domande che sono state fatte dai presenti, si è cercato di illustrare quali sono gli adempimenti amministrativi legati alla richiesta per il riutilizzo dei materiali da scavo e quali sono le procedure legate ai controlli amministrativi e tecnici che vengono effettuati dall'ARPA al ricevimento delle istanze.

L'esperienza “sul campo” di ARPA, in particolare, ha consentito di acquisire preziosi suggerimenti sui comportamenti corretti che devono essere adottati dagli operatori in fase di analisi e campionamento dei materiali prelevati in cantiere.

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche all'utilizzo dei nuovi strumenti telematici a disposizione dell'utenza.

La posta elettronica certificata ha delle peculiarità che devono essere conosciute al fine di utilizzarla correttamente ed evitare di incorrere in verifiche o richieste di chiarimento da parte degli Enti di controllo.

Durante la conferenza è stato anche segnalato che l'ARPA ha recentemente aggiornato sia la circolare esplicativa delle procedure che la modulistica da utilizzare per l'inoltro delle pratiche e che, alla luce di questa revisione, anche la modulistica predisposta dall'Ance Lombardia è stata aggiornata secondo le indicazioni fornite dal dipartimento di Brescia.



L'esperienza “sul campo” di ARPA ha consentito di acquisire preziosi suggerimenti sui comportamenti corretti da adottare in fase di analisi e campionamento dei materiali prelevati in cantiere.

